



Sindacati delle Poste in agitazione: "Aumentano reclami e malattie sul lavoro"

Postini costretti a straordinari impossibili da sopportare

► VITERBO

Postini costretti a veri e propri tour de force per consegnare le lettere, prestazioni straordinarie al limite che mettono a dura prova il servizio di consegna della posta. Infatti nelle ultime settimane, specialmente nel capoluogo, le lamentele per bollette arrivate già scadute o posta recapitata con giorni di ritardo si sono moltiplicate.

Per questo le Slc-Cgil, UilPoste e Ugl di Viterbo hanno iniziato uno stato di "preagitazione" dei lavoratori delle Poste del Viterbese. "Ad essere in sofferenza a causa delle politiche aziendali a livello locale non è solo il servizio dei portalettere, ma anche gli sportelli".

Ma andiamo con ordine. Le tre sigle sindacali, in una nota congiunta, descrivono una situazione quantomeno critica all'interno degli uffici postali della Tuscia. Nel settore del recapito - tornano a ripetere - la riorganizzazione di una anno fa, insieme alla contrazione di presenze per le ferie estive, "costringe i portalettere a subire continue pressioni aziendali e veri e propri 'tour de force' per supplire alla disorganizzazione a livello territoriale. La dirigenza locale che, pur di mantenere i suoi privilegi (premi incentivanti per migliaia di euro annui), continua a richiedere ai lavoratori prestazioni straordinarie impossibili e, a

fronte di dinieghi dei portalettere, invece di intervenire con interventi logistici eroga ingiustificate contestazioni e sanzioni disciplinari". Insomma, il livello dello scontro si sta alzando. Il risultato? Lo elencano i sindacati: aumento dei reclami della clientela e una crescita preoccupante di infortuni e malattie e malesseri sul luogo di lavoro".

"Analogha situazione anche nel settore degli uffici postali: una dirigenza territoriale ignava, tutta proiettata a raggiungere i propri incentivi, più volte sollecitata da noi a incontri territoriali, ha sempre negato qualsiasi tipo di confronto. In modo silenzioso ha operato per la perdita di posti di lavoro, la chiusura di importanti uffici o il declassamento di altri". Una situazione che in entrambi i settori, recapito e sportelleria, appare "schizofrenica e degenerata".

"Riteniamo - concludono le tre segreterie - che, in un territorio in forte crisi economica e sociale, anche Poste Italiane debba dare il suo segnale di cambiamento vero e auspichiamo che il nuovo management nazionale dia un forte impulso nel senso della discontinuità rispetto al recente passato, affinché ritorni un clima lavorativo positivo e l'azienda possa essere di aiuto al tessuto sociale ed economico del nostro territorio".

◀ P. D. B.





I postini durante la protesta dello scorso febbraio contro il piano di riorganizzazione del servizio recapiti